

L'INCONTRO

Emergenza sbarchi prima di Natale: venti persone provenienti dall'Africa centro-occidentale, fra cui una famiglia con bimbi, sono stati ospitati per una settimana

Iniziano quest'anno i preparativi per il centenario della nascita della fondatrice del Movimento **Chiara Lubich**: il progetto per il 2020 è di una mostra permanente

Il Centro Mariapoli apre ai profughi

La festa per i 30 anni dall'inaugurazione celebrata ieri pomeriggio a Cadine

MARICA VIGANÒ

È stata una risposta all'invito di papa Francesco di una Chiesa aperta, seguendo la strada tracciata dalla fondatrice **Chiara Lubich**: il Centro Mariapoli ha offerto la propria struttura ai più bisognosi, occupandosi dell'accoglienza di un gruppo di profughi sbarcati in dicembre sulle coste italiane. Un altro passo, dunque, verso il dialogo, l'«uscire da sé», l'allargare lo sguardo che il pontefice ha auspicato nell'incontro di settembre 2014 con il Movimento dei Focolari.

Attorno ai temi dell'incontro, dell'accoglienza, dell'educazione-formazione si è sviluppata la riflessione di ieri, in occasione dei 30 anni dall'inaugurazione del Centro Mariapoli. È stata un'occasione per festeggiare la ricorrenza, con le parole di Maria Voce Emmaus, presidente del Movimento dei Focolari. «Questo centro vuole essere un punto di incontro e di formazione - ha scritto nella lettera di saluto inviata dall'India - Sono grata a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione e con voi ringrazio Dio per i frutti maturati in questi anni, che lo hanno reso "palestra di dialogo" e "casa sulla roccia" per concorrere al "che tutti siano uno" da Gesù al Padre».

Il saluto di Maria Voce Emmaus è stato letto da Margaret Karram e da Mark

St-Hilaire, responsabili del dialogo con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità. Sono poi stati ripercorsi i 30 anni del Centro Mariapoli, inaugurato il 24 maggio 1986 e intitolato da **Chiara Lubich** «Parola di vita». Il 24 gennaio 2009 il Centro viene intitolato alla fondatrice dei Focolari, scomparsa qualche mese prima.

All'incontro hanno partecipato persone provenienti soprattutto dal Trentino Alto Adige e dalle province vicine, nell'ambito di una riorganizzazione del Movimento che si è costituito in un'unica realtà nazionale, con strutture regionali di riferimento. Mariapoli, tuttavia, rimarrà sempre fra i «luoghi» di **Chiara Lubich**, ed ogni anno accoglie persone da tutto il mondo. Prima di Natale, le stesse stanze che ospitano il Dalai Lama si sono aperte ad un gruppo di richiedenti asilo dell'Africa centro-occidentale sbarcati sulle coste del sud. «Mancava poco al Natale - spiegano a Mariapoli - Ci ha contattato la Protezione civile per un'emergenza. Sono arrivati da noi una ventina di africani, alcuni provenienti dal Mali, molto giovani. C'era anche una famiglia con bambini. Sono stati da noi per una settimana. Le nostre porte sono aperte». Era questo lo spirito di accoglienza e di fratellanza che **Chiara Lubich** auspicava per la «sua» Trento, quando, nel 2001, tornò a visitare la città che auspicò diventare «ardente»

dell'amore vero per una spiritualità di comunione vissuta da tutti, una città che potrebbe mostrare e gridare come sarebbe il mondo se tutti vivessero il vangelo».

L'apertura al mondo a cui il papa ha invitato e che **Chiara Lubich** prospettava - il Movimento è diffuso in cinque continenti, coinvolgendo persone di età, culture e religioni diverse - è stata riassunta in alcuni punti che i Focolari del Trentino stanno portando avanti: dall'accoglienza degli emigrati, sia come Centro Mariapoli che come singoli che fanno «rete» per cercare una casa ai profughi e inserirli nella comunità, ai progetti scuola-famiglia per un patto educativo che coinvolge studenti, insegnanti e genitori; dal dialogo con i musulmani al contrasto dell'omofobia; dal sostegno alla famiglia all'impegno - soprattutto da parte dei giovani - contro il gioco d'azzardo.

Si prevede un 2016 ricco di iniziative, ma ancor di più densi di impegni saranno i prossimi anni: è iniziata la preparazione alla festa per i 100 anni dalla nascita di Chiara, nel 2020. «Abbiamo in previsione l'allestimento di una mostra permanente, preceduta da altre iniziative ed eventi» spiegano al Centro Mariapoli.

L'incontro si è concluso con gli interventi del sindaco di Trento Alessandro Andreatta e di don Luigi Facchinelli, che ha portato i saluti dell'arcivescovo Luigi Bressan, ieri impegnato nelle cresime.



Auditorium pieno ieri pomeriggio in occasione dell'incontro per il trentennale dell'inaugurazione del Centro Mariapoli. Il primo mattone venne posato nel 1979. Ha accolto i partecipanti la responsabile del Centro Annalisa Pacchetti (foto A. Coser)

“ IL CONFRONTO

Questo centro è un punto di incontro e di formazione, una palestra di dialogo, una casa sulla roccia

Maria Voce Emmaus

“ L'ACCOGLIENZA

Ci ha contattato la Protezione civile per un'emergenza: abbiamo accolto una ventina di richiedenti asilo

I responsabili del Centro